

Stop all'indennizzo: i portuali in rivolta

Il sostegno negato dall'Authority fa infuriare il sindacato che chiede l'intervento del prefetto



Il porto commerciale della città capoluogo

Acque agitate al porto commerciale: un nuovo scontro, infatti, è in atto fra la Filt Cgil e l'Autorità Portuale dopo la decisione di negare il contributo ex articolo 199 ai lavoratori della Culp "Flavio Gioia". Si tratta di un indennizzo di 90 euro per ogni giornata di lavoro rispetto a un mese di riferimento del 2019, iniziativa prevista nel Decreto Rilancio post Covid che il Governo ha prorogato fino alla fine dell'anno.

Ma, come evidenzia il sindacato guidato dal segretario provinciale Gerardo Arpino, dall'Autorità Portuale è arrivato lo stop al contributo, comunicato lo scorso 10

aprile in una nota in cui sono stati segnalati i motivi ostativi all'erogazione del sostegno finanziario ai portuali.

Un diniego che è stato definito dalla Filt Cgil un «errore clamoroso» e una «grave svista normativa» che mette a repentaglio il futuro di 110 famiglie e la stabilità operativa dello scalo salernitano. Secondo il sindacato, l'Autorità avrebbe sbagliato il parametro di riferimento per valutare la salute della cooperativa, confrontando il numero di turni del 2025 con quelli del 2024. Tuttavia, la Filt Cgil sottolinea come il dettato legislativo nazionale sia chiaro: il confronto deve avvenire con

il periodo pre-Covid dell'anno 2019. «Valutare la tenuta della "Flavio Gioia" sul solo biennio 2024/2025 significa ignorare la norma e la realtà dei traffici - attacca Arpino - sconfessando lo stesso legislatore che ha previsto misure di supporto prorogate fino a tutto il 2026».

Per la Filt Cgil, l'Authority starebbe agendo in totale controtendenza rispetto al panorama nazionale, dove altre Autorità portuali hanno già correttamente erogato i contributi spettanti. Il sindacato accusa l'attuale presidenza di Eliseo Cuccaro di applicare letture personali della norma, fornendo interpretazioni avulse dai trattati contrattuali

e superando persino le indicazioni dirette del Governo.

Alla luce di queste decisioni, la Filt Cgil ha formalmente richiesto l'intervento del prefetto Francesco Esposito, affinché si attivi un tavolo di confronto in sede di Prefettura. Contemporaneamente, è stato lanciato un appello urgente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, quale organo di vigilanza, per il ripristino della legalità amministrativa e l'annullamento del diniego, dato che l'Autorità portuale disporrebbe della capienza di bilancio necessaria.

(al.mo.)